



**MEDIOBANCA**  
*Banca di Credito Finanziario S.p.A.*

## **Terzo Pilastro di Basilea 2 Informativa al pubblico**

**Situazione al 30 giugno 2011**



## Indice

Premessa ..	2
Tavola 1 – Requisito informativo generale.....	3
Tavola 2 – Ambito di applicazione .....	13
Tavola 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza .....	15
Tavola 4 – Adeguatazza patrimoniale .....	17
Tavola 5 – Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche .....	19
Tavola 6 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell’ambito dei metodi IRB.....	30
Tavola 8 – Tecniche di attenuazione del rischio .....	32
Tavola 9 – Rischio di controparte .....	35
Tavola 10 – Operazioni di cartolarizzazione .....	43
Tavola 12 – Rischio operativo .....	45
Tavola 13 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	46
Tavola 14 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.....	49
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari .....	50



## Premessa

Con l'emanazione della Circolare n.263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti (la "Circolare 263"), Banca d'Italia ha rivisto la disciplina in materia di Vigilanza Bancaria, recependo, tra le altre, le modifiche introdotte da parte del Comitato di Basilea con il cosiddetto "Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale, Basilea 2" e le direttive comunitarie 2006/48/CE e 2006/49/CE.

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale è articolata su "tre pilastri":

- ◆ il "Primo Pilastro" introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria, prevedendo l'utilizzo di metodologie alternative per il calcolo dei requisiti patrimoniali;
- ◆ il "Secondo Pilastro" richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica;
- ◆ il "Terzo Pilastro" introduce obblighi di informativa al pubblico volti a consentire agli operatori di mercato una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi delle banche.

Con questo documento il Gruppo Mediobanca (di seguito il "Gruppo"), intende fornire al mercato le informazioni riguardanti la propria adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Il documento, strutturato in quadri sinottici ("Tavole") secondo quanto disposto dalla Circolare 263, fornisce informazioni di natura qualitativa e quantitativa, ove si ritengono applicabili al Gruppo, e viene pubblicato entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio; salvo dove diversamente indicato, i dati sono esposti in € '000.

Il Gruppo mantiene aggiornato il presente documento sul sito internet [www.mediobanca.it](http://www.mediobanca.it).



---

## Tavola 1 – Requisito informativo generale

### Informativa qualitativa

#### Premessa

Il Gruppo si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio definita nel processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP - Circolare 263 - Titolo III). In particolare, in sede ICAAP, gli Organi di Governo valutano l'esposizione ai diversi rischi rilevanti per il Gruppo, in un'ottica attuale e prospettica che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

#### Il sistema di controllo e governo dei rischi di Gruppo

La gestione dei rischi coinvolge, con diversi ruoli e responsabilità, organi direzionali e di controllo, e le diverse strutture operative della Capogruppo e delle società controllate.

Al Consiglio di Amministrazione, tenuto conto in particolare del suo ruolo di supervisione strategica, è riservata l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici, dei piani industriali e finanziari, dei budget e della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni. Annualmente il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse.

Al Comitato Esecutivo è delegata la gestione corrente della Banca ed il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, ferme restando le competenze riservate al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato per il Controllo Interno assiste il Consiglio di Amministrazione, svolgendo funzioni consultive ed istruttorie, sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi, sull'assetto informativo contabile. In ordine alla gestione dei rischi:

- ◆ svolge funzioni di monitoraggio, istruzione, supporto al Consiglio di Amministrazione in ordine al controllo delle politiche di gestione del rischio anche di conformità alla normativa ed ai regolamenti applicabili (c.d. "compliance") ed alla loro coerenza con gli indirizzi strategici;
- ◆ verifica periodicamente la funzionalità ed efficienza del sistema e delle procedure di controllo e presidio dei rischi, riferendo al Consiglio di Amministrazione;
- ◆ esamina il progetto di determinazione dell'adeguatezza in termini attuali e prospettici, del capitale complessivo della Banca a livello consolidato rispetto ai rischi rilevanti cui sono esposti la Banca e il Gruppo (ICAAP), riferendo al Consiglio di Amministrazione.

In ordine alle attribuzioni sull'assetto informativo contabile, il Comitato per il Controllo Interno valuta la conformità, alla normativa primaria e secondaria applicabile, delle determinazioni del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, dei revisori nonché del Consiglio di Amministrazione in ordine al corretto utilizzo dei principi contabili e della loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, ed in genere svolge funzioni istruttorie per l'assunzione, da parte del Consiglio di Amministrazione, delle determinazioni sui documenti contabili di sua competenza.

Il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi e sul sistema dei controlli interni, valutando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nonché il loro coordinamento, vigilando anche sul processo ICAAP.



Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato. Gli organi delegati ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari effettuano le attestazioni relative all'informazione patrimoniale, economica e finanziaria prescritte dalla legge.

Le principali altre Funzioni aziendali coinvolte nella gestione e nel controllo dei rischi sono:

- ◆ Risk Management;
- ◆ Compliance;
- ◆ Audit di Gruppo.

La Funzione **Risk Management** presiede il funzionamento del sistema del rischio della Banca definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali della Banca, svolgendo una attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di business. Inoltre, in collaborazione con la funzione Contabilità e Bilancio, misura il capitale interno a fronte dei rischi rilevanti misurabili. Sulla base dei modelli interni di quantificazione del rischio, produce il flusso informativo agli organi direzionali per il monitoraggio dell'esposizione al rischio dei diversi portafogli.

Nel corso dell'ultimo esercizio è stata ufficializzata la nuova articolazione della Funzione Risk Management composto dal Chief Risk Officer che, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, è la figura responsabile dell'identificazione ed attivazione di un efficace processo di gestione dei rischi attraverso le funzioni di:

- ◆ Enterprise Risk Management, si occupa di contribuire allo sviluppo di policies per la gestione dei rischi e per la quantificazione del risk appetite, provvede alla predisposizione del documento ICAAP e valida il sistema di rating interno di Gruppo;
- ◆ Credit Risk Management, si occupa di effettuare l'attività di analisi del rischio di credito implicito in operazioni di finanziamento e di mercato e dell'assegnazione del rating interno alle controparti;
- ◆ Market Risk Management, si occupa della definizione delle metodologie e delle metriche di misurazione dei rischi di mercato e del rischio controparte/emittente dell'Area Mercati Finanziari, della validazione dei modelli e delle metodologie utilizzate nel pricing, della gestione del "Catalogo Prodotti", del monitoraggio della posizione ALM, del presidio della liquidity policy e del relativo contingency funding plan;
- ◆ Risk Management London Branch – Risk Projects, gestisce la funzione di risk management nella filiale di Londra;
- ◆ Operational Risk Management, di recente costituzione con l'obiettivo di assicurare una più efficace azione di prevenzione ed attenuazione dei relativi rischi.

La Funzione **Compliance** svolge le attività di verifica e presidio del rischio di compliance e del rischio di reputazione, in coerenza con il disposto normativo di riferimento; in particolare, le sono assegnati i seguenti compiti:

- ◆ di verifica e presidio della conformità delle attività della Banca e del Gruppo alle disposizioni di legge e regolamentari, con specifico riferimento alla normativa in materia bancaria e di prestazione dei servizi di investimento e Market Abuse, curando i rapporti operativi con le competenti Autorità;



- ◆ di implementazione dei presidi e degli strumenti necessari per un efficace controllo dei rischi connessi con la gestione dei conflitti di interesse;
- ◆ operativi, proponendo modifiche organizzative e procedurali allo scopo di assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità e predisponendo flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte;
- ◆ di assistenza alle strutture della Banca e alle società del Gruppo su problematiche operative anche attraverso circolari esplicative o note su aspetti regolamentari di rilievo, garantendo un continuo ed aggiornato flusso informativo sull'evoluzione del quadro normativo e regolamentare domestico ed internazionale;
- ◆ di reporting, predisponendo le relazioni periodiche agli organi aziendali sull'attività svolta e in tutti i casi di mancato rispetto della normativa, nonché segnalando nuovi Rischi di Compliance e possibili interventi correttivi.

La Funzione **Audit di Gruppo**, costituita con delibera del Consiglio d'Amministrazione di Mediobanca dell'11 maggio 2011, svolge l'attività di internal auditing per l'intero Gruppo, in coerenza con quanto previsto in tema di "sistema dei controlli interni" così come disciplinato nelle "Istruzioni di Vigilanza per le Banche"<sup>1</sup>, nelle "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale"<sup>2</sup> e nel "Regolamento Congiunto Consob - Banca d'Italia"<sup>3</sup>. In particolare:

- ◆ definisce gli interventi revisionali in coerenza con la metodologia di audit adottata e predisporre un Audit Plan Strategico nonché un Audit Plan Corrente ;
- ◆ verifica il rispetto di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in materia di deleghe e limiti operativi;
- ◆ controlla l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di elaborazione automatica dei dati, e dei sistemi di rilevazione contabile;
- ◆ effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- ◆ effettua accertamenti anche con riguardo a specifiche irregolarità, se richiesto dagli Organi Sociali e/o dall'Alta Direzione;
- ◆ verifica la presenza e l'efficacia dei controlli di primo livello nelle diverse unità operative e di secondo livello condotti dalle Funzioni di Risk Management e Compliance;
- ◆ verifica la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli;
- ◆ informa regolarmente l'Alta Direzione dell'attività svolta e dei relativi risultati mediante l'invio di specifica reportistica;
- ◆ predisporre relazioni periodiche di sintesi destinate agli Organi Sociali delle Società, in cui sono descritti i principali risultati emersi dalle verifiche condotte, i suggerimenti formulati e le eventuali azioni correttive intraprese.

---

1) Circolare Banca d'Italia n. 229 del 21 aprile 1999 e succ. modifiche - Titolo IV Capitolo 11 Sezione II - "Sistema dei controlli interni".  
2) Circolare Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 e succ. modifiche - Parte Prima Capitolo 6 Sezione II - "2. Sistema dei controlli interni".  
3) Provvedimento Banca d'Italia/Consob del 29 ottobre 2007 - "Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio".

---



---

## Strategie e processi per la gestione dei rischi rilevanti

Sulla base della propria operatività e dei mercati di riferimento, il Gruppo ha identificato i rischi rilevanti da sottoporre a specifica valutazione in sede di rendicontazione ICAAP.

In particolare, le tipologie di rischio oggetto di monitoraggio e presidio sono il rischio di credito, il rischio di controparte, i rischi di mercato, il rischio operativo, il rischio di concentrazione, il rischio di tasso di interesse sul banking book, il rischio di liquidità, il rischio residuo, il rischio strategico, il rischio di compliance, il rischio di reputazione ed i rischi derivanti da cartolarizzazioni.

Per le principali tipologie di rischio considerate rilevanti, si descrivono di seguito i principali strumenti di controllo, le strategie e i processi di mitigazione adottati.

### Rischio di credito

Per rischio di credito si intende il rischio di perdita per inadempimento dei debitori su attività per cassa e fuori bilancio rientranti nel portafoglio bancario. Il Gruppo è dotato di processi di gestione del credito che si differenziano tra loro per tener conto delle specificità del business che caratterizza le diverse società prodotte.

Nell'ambito del "Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale, Basilea II" recepito dalla Banca d'Italia con la Circolare 263, il Gruppo si è dato l'obiettivo di misurare i rischi di credito attraverso modelli interni. È in corso uno specifico progetto, il "Progetto Basilea 2", volto ad ottenere la validazione da parte dell'Organo di Vigilanza dei modelli interni di rating da utilizzare a fini regolamentari per il calcolo dei requisiti di capitale per il rischio di credito. I modelli interni di rating riguardano i seguenti segmenti di clientela: Banche, Assicurazioni, Large corporate, Holding, Specialized lending (prevalentemente in capo a Mediobanca), Mid corporate e Small business (tipologia di clientela facente capo in massima parte alle società di leasing) e Privati (Compass per il credito al consumo e CheBanca! per i mutui immobiliari). Inoltre, è in corso di implementazione un piano per il soddisfacimento del experience requirement, requisito normativo previsto per l'ottenimento della validazione dei modelli, con la progressiva revisione degli attuali processi di delibera, monitoraggio e rinnovo dei crediti prevedendo l'impiego dei rating interni calcolati mediante i modelli interni sviluppati.

Ciò posto, considerato anche il momento di incertezza legato al definirsi a livello internazionale del nuovo contesto normativo prudenziale di riferimento, sono in corso valutazioni riguardo le tempistiche di presentazione a Banca d'Italia della istanza di validazione del sistema IRB; fino all'avvenuta validazione il Gruppo utilizzerà la metodologia standardizzata già in uso dal 1° gennaio 2008.

Di seguito riportiamo una descrizione per le principali società del Gruppo delle caratteristiche dei processi di gestione del credito attualmente applicati.

#### Mediobanca

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi riflettono la tradizionale impostazione della Banca improntata a generali criteri di prudenza e selettività: l'assunzione del rischio è basata su un approccio analitico che si fonda su un'appropriatezza, spesso estesa, conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna società finanziata, nonché del quadro economico in cui essa opera; ricorre, ove possibile – anche in relazione alle prevalenti caratteristiche di durata e di taglio medio dei finanziamenti – al presidio di idonee garanzie e allo strumento degli impegni contrattuali (covenants) volti a prevenire il deterioramento del merito di credito; prevede un iter di concessione del fido che comporta da un lato il vaglio a differenti livelli all'interno della struttura operativa ed in caso di esito positivo della valutazione, la sua approvazione da parte di organi collegiali (Comitato Esecutivo, Comitato Rischi e Comitato Rischi Delegati) in relazione alla dimensione dell'affidamento ed al merito di credito della controparte mediante assegnazione di rating interno. Una volta erogato, il fido è oggetto di costante monitoraggio attraverso l'analisi dell'informativa contabile ed il controllo del rispetto dei covenant contrattuali. Eventuali



---

peggioramenti del profilo di rischio dell'affidamento e del rating vengono tempestivamente segnalati alla direzione della struttura operativa e della Banca.

#### Società di leasing (SelmaBipiemme Leasing, Palladio Leasing e Teleleasing)

La valutazione dei rischi è basata in via generale su un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività corporate. L'approvazione delle pratiche d'importo inferiore a prefissati limiti canalizzate da banche convenzionate resta delegata agli istituti proponenti a fronte di loro fidejussione rilasciata a garanzia di una quota del rischio assunto. In SelmaBipiemme e Teleleasing, per le operazioni con valore dei beni inferiore ad € 75 mila è prevista la valutazione e la delibera tramite l'utilizzo di un modello di credit scoring sviluppato sulla base di serie storiche, differenziato per tipologia di prodotto e per natura giuridica della controparte (tipologia società richiedente).

Il contenzioso viene gestito con diverse azioni che danno alternativa priorità al recupero del credito piuttosto che del bene in funzione della diversa patologia del rischio. Tutti i contratti in sofferenza, incaglio, ristrutturazione e le esposizioni scadute deteriorate sono oggetto di valutazione monografica ai fini della determinazione delle relative previsioni di perdita, tenuto conto del valore cauzionale dei beni e di eventuali garanzie reali e personali. I restanti contratti in bonis sono oggetto di separata valutazione su basi statistiche.

#### Credito al consumo (Compass)

Gli affidamenti sono approvati con l'utilizzo di un modello di credit scoring diversificato per prodotto. Le griglie di scoring sono sviluppate sulla base di serie storiche interne arricchite da informazioni provenienti da centrali rischi. I punti vendita convenzionati utilizzano un collegamento telematico con la società che consente l'immediata trasmissione delle domande di finanziamento e il relativo esito. Le pratiche d'importo superiore a limiti prefissati sono approvate dalle strutture di sede secondo le autonomie attribuite dal Consiglio di Amministrazione della società.

Il processo di amministrazione dei crediti con andamento irregolare prevede, sin dal primo episodio di insolvenza, il ricorso a tutti gli strumenti del recupero (sollecito postale, telefonico e con recuperatori esterni oppure azioni di recupero legale). Dopo 5 rate arretrate (o 3 rate, in casi particolari come le carte di credito), la società procede alla costituzione in mora facendo decadere il cliente dal beneficio del termine (ai sensi dell'art. 1186 c.c.). Fra la nona e la dodicesima rata arretrata i crediti sono di norma ceduti alla controllata Cofactor (o ad altri factors) per un valore frazionale del capitale residuo, che tiene conto del presumibile valore di realizzo.

#### Mutui ipotecari (CheBanca!)

L'istruttoria e la delibera dei rischi è interamente accentrata presso gli uffici della sede centrale. L'approvazione delle domande di finanziamento, parzialmente effettuata con ricorso a un modello di credit scoring, è in gran parte demandata alla valutazione monografica effettuata sulla base di parametri reddituali e di massimo indebitamento oltre che sul valore peritale degli immobili. Il controllo dei rischi assunti, effettuato con cadenza mensile, garantisce il costante monitoraggio del portafoglio secondo una ricca molteplicità di parametri (importo, canale commerciale, loan to value ecc).

E' in corso un progetto per implementare sistemi avanzati di early warning (collegati a basi dati pubbliche e private) che consentiranno di valutare con anticipo comportamenti anomali della clientela.

L'attività relativa alle pratiche ad andamento anomalo è seguita attraverso report mensili che analizzano le caratteristiche commerciali, anagrafiche, finanziarie delle pratiche in modo da evidenziare con tempestività eventuali aree problematiche; le procedure prevedono il censimento ad incaglio di tutte le pratiche con almeno quattro rate impagate con passaggio a sofferenza in genere dopo otto/nove rate. Le pratiche deteriorate sono gestite – nella fase stragiudiziale del recupero – da



una struttura organizzativa dedicata con l'ausilio di collector esterni. A fronte di ulteriori decadimenti vengono attivate le procedure esecutive immobiliari affidate a legali esterni.

\* \* \*

Il Gruppo si avvale delle tecniche di attenuazione del rischio di credito ("Credit Risk Mitigation"), secondo quanto previsto dalla Circolare 263 per le banche che utilizzano la metodologia di calcolo standardizzata.

In particolare, per quanto riguarda il trattamento delle garanzie reali è stato adottato il metodo "integrale" con l'applicazione delle rettifiche standard di vigilanza per volatilità, mentre per quanto concerne le garanzie di tipo personale è applicato il principio di sostituzione.

Ulteriori informazioni sulle tecniche di mitigazione del rischio di credito sono riportate nella Tavola 8.

### **Rischio di controparte**

Il rischio di controparte è definito come il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

Gestionalmente viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso, svincolandosi così dalla definizione di pesi arbitrari da applicare alle diverse forme tecniche di impiego e individua la massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità) su un orizzonte temporale predefinito verso i gruppi di controparti che hanno rapporti con l'Istituto. In chiusura di esercizio è stata inoltre approvata una revisione complessiva dei poteri di delibera dei vari organi di Mediobanca, con una declinazione dei limiti di esposizione in tre tipologie a seconda dei prodotti trattati: 1) money market, in cui vengono incluse le operazioni sul mercato interbancario ed in generale i finanziamenti a breve termine; 2) pronti contro termine e securities lending, comprensiva dei finanziamenti garantiti da titoli obbligazionari e azionari; 3) derivati, in cui sono inserite tutte le esposizioni provenienti da contratti derivati, al netto di eventuali collateral.

### **Rischi di mercato**

Il controllo del rischio di mercato di Mediobanca viene svolto con frequenza giornaliera attraverso: la misurazione delle sensitivity ai movimenti delle curve dei tassi ed il calcolo del Valore a Rischio<sup>4</sup> (VaR). La misurazione del VaR non è limitata al solo portafoglio di negoziazione, ma è estesa all'intera struttura patrimoniale (portafoglio di negoziazione e bancario) di Mediobanca, al netto delle partecipazioni strategiche, al fine di monitorare anche le posizioni available for sale, le cui variazioni del valore di mercato, pur non impattando sul conto economico determinano variazioni nel patrimonio netto.

La struttura di limiti che regola l'operatività di Mediobanca è basata sui valori di value at risk delle diverse unità organizzative. Il VaR viene determinato sulla base delle volatilità attese e delle correlazioni esistenti tra i fattori di rischio presi in considerazione, ipotizzando un periodo di smobilizzo di un giorno lavorativo ed un livello di probabilità del 99%. A partire da questo esercizio è stato abbandonato il metodo parametrico ed i valori sono calcolati esclusivamente con il metodo MonteCarlo; ad esso si aggiunge un VaR basato sulla simulazione storica<sup>5</sup>, utilizzata anche per il calcolo dell'expected shortfall, che rappresenta una misura della perdita media nell'1% degli scenari più sfavorevoli. Tutte le misurazioni sono effettuate utilizzando quali fattori di rischio i cambi, le quotazioni azionarie (a livello di singolo titolo), le superfici di volatilità, le curve dell'inflazione e dei

---

4) Il VaR è determinato assumendo un orizzonte temporale di un giorno ed una probabilità del 99%.

5) I valori del portafoglio sono determinati sulla base di variazioni casuali e storiche dei fattori di rischio.



tassi di interesse, con una mappatura sulle diverse scadenze e la separazione, per i tassi, della componente “generica” di mercato da quella specifica dell'emittente.

Oltre a tali indicatori, vengono elaborati, con frequenza settimanale, stress test sui principali fattori di rischio per evidenziare gli impatti di crisi storiche e del verificarsi di movimenti significativi nei principali dati di mercato. Fra questi sono inclusi fra gli altri, lo shock dell'11 settembre 2001, il fallimento di Lehman Brothers e la recente crisi greca.

Per quanto concerne il rischio cambio, in Mediobanca è gestito in maniera integrata e viene monitorato periodicamente attraverso modelli interni di VaR su tutte le esposizioni complessive della Banca assunte sul mercato valutario, comprendenti sia il portafoglio bancario che quello di negoziazione.

Un modello di Var sui Rischi di Mercato, calcolato con probabilità del 99%, è in uso anche presso Compagnie Monégasque de Banque (CMB).

Inoltre, al fine di mitigare il rischio prezzo di investimenti azionari del portafoglio titoli disponibile per la vendita (AFS), Mediobanca pone in essere coperture, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato, realizzando sia operazioni di fair value hedge che di copertura dei flussi di operazioni future (vendite di azioni attraverso contratti forward).

### **Rischio operativo**

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio operativo include anche il rischio legale.

Il Gruppo ha provveduto, nell'ambito della revisione delle procedure interne ai fini del progetto “Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari”, ad individuare le fonti di rischio di maggior rilevanza e i relativi presidi di controllo e mitigazione, attraverso la formalizzazione dei processi aziendali, focalizzando l'attività di mitigazione sugli elementi di maggior gravità.

Inoltre, riguardo la potenziale causa di perdita dovuta all'interruzione dell'operatività o all'indisponibilità dei sistemi, il Gruppo si è dotato di piani di continuità operativa e di emergenza (“disaster recovery”) che assicurano la prosecuzione dell'attività e sono in grado di limitare le perdite in caso di gravi interruzioni. Il Gruppo riesamina regolarmente i piani di continuità operativa e di emergenza al fine di assicurarne la coerenza con le attività e le strategie gestionali correnti.

La verifica degli accessi interni ai sistemi informatici, in particolare dall'esterno (“attacchi informatici”), è effettuata mediante appositi strumenti informatici e di controllo.

Sono stati stipulati contratti assicurativi a tutela dei dipendenti e degli assets di maggior valore, nonché a copertura della gestione del contante.

In merito al rischio di esternalizzazione (“outsourcing”), il Gruppo ha attivato un sistema di monitoraggio e di revisione periodica per valutare continuità e livello dei servizi prestati da parte dei fornitori.

Come già ricordato, è recentemente divenuto operativo, in seno al Risk Management, il presidio del rischio operativo che procederà all'identificazione dei rischi ed al loro monitoraggio periodico con reporting alla Direzione.



---

## Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario

E' definito come il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse sul portafoglio bancario.

In Mediobanca, il rischio di tasso è gestito in modo accentrato dall'Area Mercati Finanziari ed è monitorato attraverso l'analisi di sensitività del portafoglio bancario dell'intero portafoglio a variazioni dei tassi utilizzando modelli interni di ALM. In particolare il modello consente di stimare l'impatto dei movimenti delle curve sul margine di interesse e sul market value delle posizioni.

Inoltre, per la gestione del rischio di tasso di interesse, Mediobanca ricorre ad operazioni di copertura:

- ◆ copertura di fair value - si ricorre alle coperture di fair value per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al Rischio di Tasso di interesse sul banking book o al Rischio di Credito relativo a specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato. In particolare sono oggetto di copertura di fair value tutte le emissioni obbligazionarie strutturate nella componente tasso di interesse mentre quelle legate alla variazione degli indici di riferimento trovano la propria rappresentazione contabile nel portafoglio di negoziazione. Le coperture di fair value sono utilizzate anche negli impieghi dell'attività corporate per alcune operazioni bilaterali a tasso fisso e per mitigare il rischio prezzo di investimenti azionari del portafoglio disponibile per la vendita;
- ◆ copertura di cash flow - questa forma di copertura viene utilizzata principalmente nell'ambito dell'operatività del Gruppo Compass dove a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto generalmente a tasso fisso viene effettuata una provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene attuata per trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa. La capogruppo pone in essere anche coperture dei flussi di operazioni future (vendite di azioni disponibili per la vendita attraverso contratti forward).

Maggiori informazioni sul rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario sono riportate nella Tavola 14.

## Rischio di liquidità

E' definito come il rischio che la banca non sia in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi ("funding liquidity risk") ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività ("market liquidity risk").

Il monitoraggio del rischio di liquidità viene attualmente effettuato a livello di gruppo mediante due indicatori.

Il primo è di tipo regolamentare, basato su uno schema suggerito da Banca d'Italia e trasmesso alla stessa settimanalmente. Esso si focalizza soprattutto sull'operatività con controparti istituzionali e con clientela corporate e large corporate a cui si aggiungono i flussi della Tesoreria e quelli derivanti dalla gestione titoli e finanza. I movimenti derivanti dalle scadenze contrattuali vengono integrati con dati previsivi su un orizzonte trimestrale, che pur contenendo ipotesi conservative non ipotizzano situazioni di stress estreme.

A tale indicatore se ne aggiunge uno di tipo gestionale, con un orizzonte semestrale, che oltre ad uno scenario di base creato con un approccio prudenziale (nel quale, ad esempio, non è ipotizzato nessun rinnovo automatico delle scadenze sull'interbancario), contiene un'ipotesi di stress sui principali fattori di rischio:

- ◆ estensione della scadenza di tutti i principali finanziamenti alla clientela corporate e "tiraggi" straordinari nelle linee committed;



- ◆ forte ridimensionamento della raccolta interbancaria delle controllate (che solitamente viene in buona parte rinnovata per la presenza di relazioni commerciali);
- ◆ sensibile mancato rinnovo della raccolta di CheBanca! alla scadenza dei vincoli.

In entrambi i casi, i saldi di liquidità così ottenuti vengono confrontati con l'ammontare della cosiddetta "couterbalance capacity" definita sia in modo restrittivo come la disponibilità di cassa più il complesso di titoli in portafoglio stanziabili in operazioni di rifinanziamento presso le autorità monetarie, sia in modo più esteso mediante l'inclusione di attività meno liquide (obbligazioni non consegnabili, azioni, crediti consegnabili) a cui vengono applicati forti haircut.

### **Altri rischi presi in esame in sede di rendicontazione ICAAP**

In aggiunta ai rischi in precedenza descritti, il Gruppo ha provveduto ad ampliare il perimetro delle tipologie di rischio da presidiare e mitigare considerando altri rischi di Secondo Pilastro:

- ◆ rischio di concentrazione – derivante dalla concentrazione di esposizioni verso controparti e gruppi di controparti connesse (rischio di concentrazione "single name") e verso controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (rischio di concentrazione geo-settoriale). Mediobanca presidia tale rischio sia verificando il rispetto del disposto normativo definito da Banca d'Italia in tema di "Grandi Rischi", che mediante un monitoraggio periodico sulla concentrazione del portafoglio impieghi;
- ◆ rischio residuo - il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto. Mediobanca revisiona periodicamente il processo di gestione delle garanzie riconosciute valide ai fini della mitigazione del rischio, individuando eventuali interventi migliorativi sulle prassi gestionali al fine di rendere più efficace la gestione e la valutazione delle garanzie. Inoltre vengono effettuati specifici controlli di conformità e allineamento ai requisiti generali e specifici di vigilanza;
- ◆ rischio strategico - il Gruppo ha ritenuto opportuno distinguere il rischio strategico in due macrocategorie:
  - ◆ il rischio di business - rischio di variazioni attuali e prospettiche di utili/margini rispetto a quanto previsto per la volatilità dei volumi o cambiamenti nei comportamenti della clientela;
  - ◆ il rischio strategico "puro" - rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da discontinuità aziendali legate a nuove scelte strategiche adottate, da decisioni aziendali errate o da attuazione inadeguata di decisioni.

Al fine di monitorare e presidiare il rischio strategico, il Gruppo ha predisposto un'attività di verifica periodica dell'avanzamento nella realizzazione degli obiettivi strategici secondo quanto definito nel piano strategico vigente in quel momento e dei risultati economico-patrimoniali prefissati in sede di budget al fine di fornire indicazioni in merito all'opportunità di azioni correttive;

- ◆ rischio di compliance - rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) - e Rischio di reputazione - rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza. Gli impatti del rischio di compliance pertanto possono essere ricondotti anche ad eventuali danni reputazionali ovvero legali. Come in precedenza ricordato, le strategie di mitigazione del rischio di compliance, nonché i presidi organizzativi, in termini di struttura responsabile (funzione Compliance), policy e processi, adottati dal Gruppo rappresentano pertanto strumenti di mitigazione anche per il rischio di reputazione ed il rischio legale;



- ◆ rischi derivanti da cartolarizzazioni - il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio. Maggiori informazioni sulle operazioni di cartolarizzazione sono riportate nella Tavola 10.



---

## Tavola 2 – Ambito di applicazione

### Informativa qualitativa

Gli obblighi di informativa di cui al presente documento fanno capo a Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., capogruppo del gruppo bancario Mediobanca, iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari, a cui si riferiscono i dati riportati nel documento.

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale; quelle collegate o sottoposte a controllo congiunto sono consolidate e valutate in base al metodo del patrimonio netto. Ai fini di vigilanza la partecipazione a controllo congiunto in Banca Esperia è consolidata proporzionalmente; la controllata Compass RE (società di ri-assicurazione di diritto lussemburghese) e le partecipazioni finanziarie in Fidìa e Athena sono dedotte dal patrimonio di vigilanza.

In sede di consolidamento integrale, il valore contabile delle partecipazioni viene eliminato contro il relativo patrimonio netto dopo l’attribuzione ai terzi delle quote di loro pertinenza, a fronte dell’assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico. Le differenze positive, dopo l’eventuale imputazione a elementi dell’attivo e del passivo delle società consolidate integralmente, sono rilevate come avviamento. Le attività e le passività, i proventi e gli oneri derivanti da transazioni tra imprese consolidate sono elisi in sede di consolidamento.

Per le partecipazioni consolidate in base al metodo del patrimonio netto le differenze tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata sono incluse nel valore contabile della partecipazione, la cui congruità viene verificata in sede di redazione del bilancio o qualora emergano elementi rappresentativi di eventuali riduzioni di valore. Il risultato pro quota della società partecipata è rilevato in specifica voce del conto economico.

Nell’esercizio è stato acquisito il controllo di Ducati Financial Services, poi fusasi con Compass S.p.A.; si è inoltre conclusa la liquidazione di Technostart S.p.A.



## Informativa quantitativa

### Area di consolidamento

	Sede	Tipo di rapporto <sup>1</sup>	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % <sup>2</sup>
			Impresa partecipante	Quota %	
A. IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO					
A.1 Metodo integrale					
1.	MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Milano	1	—	—
2.	PROMINVESTMENT S.p.A. -in liquidazione	Roma	1	A.1.1	100,—
3.	PRUDENTIA FIDUCIARIA S.p.A.	Milano	1	A.1.1	100,—
4.	SETECI - Società Consortile per l'Elaborazione, Trasmissione dati, Engineering e Consulenza Informatica S.c.p.A.	Milano	1	A.1.1	100,—
5.	SPAFID S.p.A.	Milano	1	A.1.1	100,—
6.	COMPAGNIE MONEGASQUE DE BANQUE - CMB S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.1	100,—
7.	C.M.I. COMPAGNIE MONEGASQUE IMMOBILIERE SCI	Montecarlo	1	A.1.6 A.1.8	99,94 0,06
8.	C.M.G. COMPAGNIE MONEGASQUE DE GESTION S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,89
9.	SMEF SOCIETE MONEGASQUE DES ETUDES FINANCIERE S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,96
10.	C.M.B. ASSET MANAGEMENT S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,50
11.	MONOECI SOCIETE CIVILE IMMOBILIERE	Montecarlo	1	A.1.6 A.1.8	99,— 1,—
12.	MOULINS 700 S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.7	99,90
13.	CMB BANQUE PRIVÉE (Suisse) S.A.	Lugano	1	A.1.6	100,—
14.	MEDIOBANCA INTERNATIONAL (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1 A.1.15	99,— 1,—
15.	COMPASS S.P.A.	MILANO	1	A.1.1	100,—
16.	CHEBANCA! S.p.A.	Milano	1	A.1.15	100,—
17.	COFACTOR S.p.A.	Milano	1	A.1.15	100,—
18.	SELMABIPIEMME LEASING S.p.A.	Milano	1	A.1.15	60,—
19.	PALLADIO LEASING S.p.A.	Vicenza	1	A.1.18 A.1.19	95,— 5,—
20.	TELELEASING S.p.A.	Milano	1	A.1.18	80,—
21.	SADE FINANZIARIA - INTERSOMER S.r.l.	Milano	1	A.1.1	100,—
22.	RICERCHE E STUDI S.p.A.	Milano	1	A.1.1	100,—
23.	CREDITECH S.p.A.	Milano	1	A.1.15	100,—
24.	MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC	New York	1	A.1.1	100,—
25.	CONSORTIUM S.r.l.	Milano	1	A.1.1	100,—
26.	QUARZO S.r.l.	Milano	1	A.1.15	90,—
27.	QUARZO LEASE S.r.l.	Milano	1	A.1.18	90,—
28.	FUTURO S.p.A.	Milano	1	A.1.15	100,—
29.	JUMP S.r.l.	Milano	4	A.1.15	—
30.	MB COVERED BOND S.r.l.	Milano	1	A.1.16	90,—
31.	COMPASS RE (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.15	100,—

#### Legenda

##### 1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
- 7 = controllo congiunto

##### 2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.



---

## Tavola 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza

### Informativa qualitativa

#### Il Patrimonio consolidato

Il patrimonio costituisce il primo presidio a tutela della stabilità di una banca: gli organismi di Vigilanza internazionali e domestici hanno stabilito regole rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che devono rispettare le banche. In particolare il rapporto tra le attività di rischio ponderate e il Patrimonio di vigilanza deve come minimo essere pari all'8%. Banca d'Italia ha fissato una soglia prudenziale al 10%, ridotta al 6% se si considera il solo patrimonio di base (cd. "Core Tier 1 ratio").

Il gruppo Mediobanca si è da sempre contraddistinto per una forte solidità patrimoniale con ratios costantemente ed ampiamente al di sopra delle soglie regolamentari.

Il Patrimonio di Vigilanza è stato calcolato sulla base delle indicazioni della Circolare 263 e della Circolare n. 155 – 13° aggiornamento del 9 febbraio 2011 emanate dalla Banca d'Italia che recepiscono la disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale – Basilea II.

Il Gruppo si è avvalso della facoltà di neutralizzare ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza le riserve di valutazione relative ai titoli di debito di emittenti sovrani di paesi dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" (cd. "neutralizzazione piena" come previsto dal provvedimento di Banca d'Italia del 18 Maggio 2010).

Lo scorso luglio è uscita la bozza di regolamento sul capitale e sul governo societario delle banche (cd. "CRD IV"), ossia il recepimento da parte della Commissione Europea della nuova disciplina prudenziale per le banche (cd. "Basilea 3") che prevede un generale rafforzamento della qualità del capitale regolamentare. Le nuove disposizioni dovrebbero essere pronte entro la fine del 2012 ed essere applicate, gradualmente, a partire dal gennaio 2013 con un'entrata a regime dal 2019.

Il Patrimonio di Base è costituito - dalla quota di pertinenza del Gruppo e dalla quota dei terzi - dal capitale versato, dalle riserve e dall'utile di periodo al netto delle azioni proprie (€ 213,8mln), dalle attività immateriali (€ 62,4mln), dall'avviamento (€ 443mln), oltre al 50% del valore contabile delle partecipazioni in imprese bancarie e finanziarie (pari a € 51,7mln).

Il Patrimonio Supplementare include il 50% delle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita (€ 119,7mln), le riserve da valutazione positive (€ 15,1mln), le passività subordinate di secondo livello (€1.643,7mln in aumento dopo la nuova emissione di €750mln), le differenze cambio positive (€ 54,4mln) dedotte le minusvalenze nette implicite su partecipazioni (€38,2mln) e l'ulteriore quota del valore contabile delle partecipazioni bancarie e finanziarie dedotte (€ 51,7mln).

Con riferimento al computo del Patrimonio Supplementare di Gruppo si ricorda che, nel mese di novembre 2010, Mediobanca ha emesso un prestito obbligazionario subordinato decennale "Lower Tier II", computabile integralmente nel Patrimonio Supplementare, per un importo nominale pari a € 750mln. Inoltre, Mediobanca ha deliberato l'emissione di ulteriori prestiti subordinati, fino a € 1mld: la prima tranche, "Quarto Atto", di € 500<sup>6</sup>mln, emessa lo scorso mese di giugno, è attualmente in fase di collocamento sul Mercato Telematico delle Obbligazioni (MOT) di Borsa Italiana. Successivamente alla chiusura dell'ultimo esercizio, Mediobanca ha esercitato l'opzione di rimborso anticipato dell'emissione subordinata "Lower Tier II Subordinated Floating Rate Notes due 2016" di € 700mln (computato nel Patrimonio Supplementare per € 635mln), con regolamento 11 ottobre 2011.

---

6) A fine settembre l'importo in circolazione era pari a circa € 400mln.



## Informativa quantitativa

Tavola 3.1 - Composizione del patrimonio di vigilanza

Patrimonio di vigilanza	30/06/2011	30/06/2010
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		
<b>A.1 Elementi positivi del patrimonio di base</b>		
A.1.1 • Capitale	455.513	455.680
A.1.2 • Sovrapprezzi di emissione	2.127.359	2.127.129
A.1.3 • Riserve	4.279.846	3.848.632
A.1.4 • Strumenti non innovativi di capitale	–	–
A.1.5 • Strumenti innovativi di capitale	–	–
A.1.6 • Utile del periodo	229.383	257.940
<b>A.2 Elementi negativi</b>		
A.2.1 • Azioni o quote proprie	(213.844)	(213.844)
A.2.2 • Avviamento	(443.042)	(443.042)
A.2.3 • Altre immobilizzazioni immateriali	(62.369)	(66.048)
A.2.4 • Perdita del periodo	–	–
A.2.5 • Altri elementi negativi		
• Rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	–	–
• Altri	–	–
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base</b>		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	–	–
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(165.075)	(23.704)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>6.207.771</b>	<b>5.942.743</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	<b>51.683</b>	<b>18.538</b>
<b>E. Totale del patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>6.156.088</b>	<b>5.924.205</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		
<b>F.1 Elementi positivi del patrimonio supplementare</b>		
F.1.1 • Riserve da valutazione di attività materiali	15.062	15.062
F.1.2 • Riserve da valutazione di titoli disponibili per la vendita	239.446	193.845
F.1.3 • Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	–	–
F.1.4 • Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	–	–
F.1.5 • Strumenti ibridi di patrimonializzazione	–	–
F.1.6 • Passività subordinate di 2° livello	1.643.691	965.096
F.1.7 • Eccedenza rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese	–	–
F.1.8 • Plusvalenze nette su partecipazioni	–	–
F.1.9 • Altri elementi positivi	54.356	26.657
<b>F.2 Elementi negativi:</b>		
F.2.1 • Minusvalenze nette su partecipazioni	(38.156)	(100.560)
F.2.2 • Crediti	–	–
F.2.3 • Altri elementi negativi	–	–
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare</b>		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	–	38.099
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(119.723)	(115.972)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>1.794.676</b>	<b>1.022.227</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	<b>(51.683)</b>	<b>(18.538)</b>
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>1.742.993</b>	<b>1.003.689</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>	<b>–</b>	<b>–</b>
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>7.899.081</b>	<b>6.927.894</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>	<b>–</b>	<b>–</b>
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>7.899.081</b>	<b>6.927.894</b>



---

## Tavola 4 – Adeguatezza patrimoniale

### Informativa qualitativa

Il Gruppo pone particolare attenzione al monitoraggio della propria adeguatezza patrimoniale, al fine di assicurare che la dotazione di capitale sia coerente con la propria propensione al rischio e con i requisiti di vigilanza.

In sede di processo ICAAP, il Gruppo valuta la propria adeguatezza patrimoniale considerando i fabbisogni di capitale derivanti dall'esposizione ai rischi rilevanti di Primo e Secondo Pilastro cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto nello svolgimento della propria operatività attuale e prospettica. Vengono, inoltre, svolte delle analisi di sensibilità per valutare l'impatto di condizioni economiche particolarmente avverse sui fabbisogni di capitale derivanti dall'esposizione ai principali rischi (cd. "prove di stress"), al fine di valutare la propria dotazione di capitale anche in condizioni estreme.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale si sostanzia nella produzione del Resoconto sul processo ICAAP che viene inviato annualmente alla Banca d'Italia, unitamente alle delibere ed alle relazioni con le quali gli Organi Aziendali si sono espressi in merito, secondo le rispettive competenze ed attribuzioni.

L'adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi di Primo Pilastro viene inoltre monitorata dalla funzione Contabilità e Bilancio attraverso la verifica dei coefficienti patrimoniali calcolati secondo le regole stabilite dalla Circolare 263.

\* \* \*

Al 30 giugno 2011 il Total Capital Ratio – rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza Consolidato e il totale delle attività ponderate – risulta pari al 14,36% mentre il Tier I Ratio – rapporto tra il Patrimonio di Base e il totale delle attività ponderate – si attesta all'11,19% in aumento rispetto ai dati al 30 giugno 2010 (rispettivamente 12,97% e 11,09%) beneficiando dall'incremento del Patrimonio di Vigilanza (principalmente legato all'auto finanziamento e all'emissione della nuova passività subordinata), che compensa ampiamente l'incremento delle attività di rischio ponderate (da € 53,4 a € 55mld) connesso alla crescita del portafoglio trading.



## Informativa quantitativa

Tavola 4 - Adeguatezza Patrimoniale

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30/06/2011	30/06/2010	30/06/2011	30/06/2010
<b>A. Attività di rischio</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	70.797.922	72.387.799	44.406.949	43.773.283
1) Metodologia standardizzata	70.485.596	72.048.600	44.194.534	43.620.095
2) Metodologia basata sui rating interni	—	—	—	—
2.1) Base	—	—	—	—
2.2) Avanzata	—	—	—	—
3) Cartolarizzazioni	312.326	339.199	212.415	153.188
<b>B. Requisiti patrimoniali di vigilanza</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.552.555	3.501.863
B.2 Rischi di mercato			586.797	528.034
1) Metodologia standard			567.082	528.034
2) Modelli interni			—	—
3) Rischio di concentrazione			19.715	—
B.3 Rischio operativo			262.685	244.179
1) Metodo base			262.685	244.179
2) Metodo standardizzato			—	—
3) Metodo avanzato			—	—
B.4 Altri requisiti prudenziali			—	—
B.5 Altri elementi di calcolo			—	—
B.6 Totale requisiti prudenziali			4.402.037	4.274.076
<b>C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			55.025.457	53.425.956
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,19%	11,09%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			14,36%	12,97%



---

## **Tavola 5 – Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche**

### **Informativa qualitativa**

La definizione a fini contabili delle esposizioni in default (sofferenza, incaglio, credito ristrutturato e credito scaduto/sconfinante) adottata dal Gruppo Mediobanca fa riferimento a quella di Vigilanza, integrata da criteri interni per definire il passaggio nell'ambito delle distinte categorie di credito deteriorato.

La classificazione delle posizioni deteriorate può essere così sintetizzata:

- ◆ sofferenze - si tratta di esposizioni per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- ◆ posizioni debitorie incagliate - si intendono incagliate le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- ◆ esposizioni ristrutturate - si tratta di esposizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, si acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- ◆ posizioni debitorie scadute/sconfinanti - si tratta di posizioni debitorie di un soggetto (che non sia classificato a sofferenza, incaglio, ristrutturato) per le quali è stata monitorata e rilevata una condizione di inadempimento persistente (scaduto/sconfinante continuativo da oltre 90 o 180 giorni).

### **Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore**

I crediti sono iscritti alla data di erogazione per un importo pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili alle singole operazioni e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in momenti successivi. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, siano oggetto di rimborso separato da parte della controparte debitrice o inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. I contratti di riporto e le operazioni in pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego per l'importo percepito o corrisposto a pronti. Gli acquisti di crediti non performing sono iscritti al costo ammortizzato sulla base di un tasso interno di rendimento calcolato sulla stima dei flussi di recupero del credito attesi.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza). Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, al valore di prima iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una analisi delle singole posizioni volta ad individuare quelle che, a seguito di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino evidenze oggettive di una possibile perdita di valore. Queste posizioni, se esistenti, sono oggetto di un processo di valutazione analitica e, se dovuta, la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie



nonché dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una rinegoziazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale al di sotto di quello di mercato ivi incluso il caso in cui il credito diventi infruttifero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi che ne avevano determinato la rettifica. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato.

I crediti per i quali non siano state individuate evidenze oggettive di perdita, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione viene svolta per categorie di crediti omogenee in termini di rischio e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche di elementi interni ed esterni osservabili alla data della valutazione. Anche le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le eventuali rettifiche/riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

### **Esposizioni al rischio di credito sovrano**

In adesione a quanto richiesto dalla CONSOB con Comunicazione n.DEM/11070007, il Gruppo Mediobanca ha fornito nel fascicolo di bilancio le informazioni richieste sul debito sovrano, in particolare per ogni singolo strumento la tipologia di portafoglio contabile d'appartenenza, la data di scadenza, il valore di carico e il fair value (come peraltro previsto dal par.31-35 dell'IFRS7 – Financial Instruments: Disclosures).



## Informativa quantitativa

### Esposizioni sovrane

#### Esposizioni verso titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione\*

Portafogli/qualità	Attività deteriorate <sup>1</sup>				In bonis			Totale (Esposizione netta) <sup>2</sup>
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–	–	–	1.422.892	1.422.892
Italia	–	–	–	–	–	–	352.491	352.491
Grecia	–	–	–	–	–	–	25.432	25.432
Germania	–	–	–	–	–	–	951.983	951.983
Ungheria	–	–	–	–	–	–	15.820	15.820
Brasile	–	–	–	–	–	–	57.857	57.857
Altri	–	–	–	–	–	–	19.309	19.309
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	343.680	(108.903)	–	234.777	3.425.998	–	3.425.998	3.660.775
Italia	–	–	–	–	2.894.876	–	2.894.876	2.894.876
Grecia	343.680	(108.903)	–	234.777	–	–	–	234.777
Germania	–	–	–	–	497.801	–	497.801	497.801
Irlanda	–	–	–	–	32.912	–	32.912	32.912
Altri	–	–	–	–	409	–	409	409
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	246.847	–	246.847	246.847
Italia	–	–	–	–	246.153	–	246.153	246.153
Altri	–	–	–	–	694	–	694	694
<b>Totale al 30/06/2011</b>	<b>343.680</b>	<b>(108.903)</b>	<b>–</b>	<b>234.777</b>	<b>3.672.845</b>	<b>–</b>	<b>5.095.737</b>	<b>5.330.514</b>

\* Non sono inclusi derivati finanziari e creditizi.

- 1) Tra le attività deteriorate figurano solamente i titoli oggetto di ristrutturazione, ossia le emissioni della Grecia del portafoglio AFS con scadenza entro dicembre 2020.
- 2) L'esposizione netta include le posizioni in titoli (lunghe e corte) valorizzate al loro fair value (comprensivo del rateo in essere) ad eccezione delle attività detenute sino alla scadenza pari al costo ammortizzato, il cui fair value latente è pari ad € 14,2mln.

#### Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie

Portafogli/ qualità	Trading book <sup>1</sup>			Banking book			
	Valore nominale	Book value	Duration	Valore nominale	Book value	Fair value	Duration
Italia	383.831	352.491	(1,26)	3.175.814	3.141.029	3.140.125	5,34
Grecia	50.139	25.432	9,90	350.000	234.777	234.777	3,58
Irlanda	–	–	–	52.500	32.912	32.912	11,38
Germania	919.489	951.983	2,34	468.720	497.801	497.801	4,53
Ungheria	16.344	15.820	1,04	–	–	–	–
Brasile	52.038	57.857	0,87	–	–	–	–
Altri	30.406	19.309	–	13.798	1.103	16.176	–
<b>Totale al 30/06/2011</b>	<b>1.452.247</b>	<b>1.422.892</b>		<b>4.060.832</b>	<b>3.907.622</b>	<b>3.921.791</b>	

- 1) La voce non include € 1,5mld di acquisti sul future Bund/Schatz (Germania) ed € 0,6mld di vendite sul future T-note (USA) entrambe con un fair value positivo rispettivamente per € 0,6 e € 3mln; inoltre non sono stati conteggiati acquisti netti di protezione per € 192,6mln con un fair value positivo di € 1,8mln.



## Informativa quantitativa

Tavola 5.1 Rischio di credito di controparte

Rischio di credito e di controparte	Consistenze al 30/06/2011				Consistenze al 30/06/2010			
	Importi al lordo della CRM	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisito	Importi al lordo della CRM	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisito
<b>A. Rischio di credito e di controparte</b>								
<b>A.1 Metodologia standardizzata - Attività di rischio</b>								
A.1.1 Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	4.567.067	4.567.067	5.664	453	3.437.874	3.437.874	4.268	341
A.1.2 Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	53.875	53.875	10.761	861	56.221	56.221	11.232	899
A.1.3 Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	614.943	400.425	334.607	26.769	572.523	441.764	409.599	32.768
A.1.4 Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	58.547	58.547	0	0	62.340	62.340	0	0
A.1.5 Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	9.925	9.925	0	0	0	0	0	0
A.1.6 Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	17.039.181	10.709.140	3.507.202	280.576	22.119.860	13.646.969	4.148.136	331.851
A.1.7 Esposizioni verso o garantite da imprese	29.572.281	28.513.405	22.179.941	1.774.395	29.593.349	29.273.039	22.262.268	1.780.981
A.1.8 Esposizioni al dettaglio	15.211.957	13.176.049	7.523.450	601.876	15.224.911	13.007.901	7.336.147	586.892
A.1.9 Esposizioni garantite da immobili	4.956.992	4.954.869	1.937.315	154.985	4.814.875	4.811.974	1.955.107	156.409
A.1.10 Esposizioni scadute	772.690	771.811	888.400	71.072	928.644	927.831	1.107.806	88.624
A.1.11 Esposizioni ad alto rischio	756.794	756.794	1.485.984	118.879	181.227	181.227	321.636	25.731
A.1.12 Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1.13 Esposizioni a breve termine verso imprese	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1.14 Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	265.579	265.579	222.254	17.780	62.614	62.614	62.473	4.998
A.1.15 Altre esposizioni	6.248.110	6.248.110	6.098.956	487.916	6.138.846	6.138.846	6.001.423	480.114



Rischio di credito: informazioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Tipologia di esposizione/ Portafoglio contabile	Consistenze al: 30/06/2011				Esposizioni fuori bilancio
	Esposizioni per cassa				
	Attività finanziarie di negoiazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti verso banche	
	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda	
<b>A. Esposizioni per cassa</b>					
a) Sofferenze	—	—	—	127	—
b) Incagli	—	—	—	—	—
c) Esposizioni ristrutturate	—	—	—	—	—
d) Esposizioni scadute	—	—	—	—	—
e) Rischio Paese	—	—	—	—	—
f) Altre attività	1.054.281	1.268.035	399.916	5.878.195	—
<b>Totale A</b>	<b>1.054.281</b>	<b>1.268.035</b>	<b>399.916</b>	<b>5.878.322</b>	<b>—</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	—	—	—	—	—
b) Altre	—	—	—	—	88.963.771
<b>Totale B</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>88.963.771</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>1.054.281</b>	<b>1.268.035</b>	<b>399.916</b>	<b>5.878.322</b>	<b>88.963.771</b>



Rischio di credito: informazioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Tipologia di esposizione/ Portafoglio contabile	Consistenze al: 30/06/2011						
	Esposizioni per cassa						Esposizioni fuori bilancio
	Attività finanziarie di negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti verso clientela	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda
<b>A. Esposizioni per cassa</b>							
a) Sofferenze	–	–	–	–	540.480	–	–
b) Incagli	–	–	–	–	407.272	–	–
c) Esposizioni ristrutturate	–	–	343.681	5.122	236.970	–	–
d) Esposizioni scadute	–	–	–	–	146.612	–	–
e) Rischio Paese	–	–	–	–	–	–	–
f) Altre attività	4.460.401	–	4.108.272	1.253.067	37.410.941	–	–
<b>Totale A</b>	<b>4.460.401</b>	<b>–</b>	<b>4.451.953</b>	<b>1.258.189</b>	<b>38.742.275</b>	<b>–</b>	<b>–</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>							
a) Deteriorate	–	–	–	–	–	–	102.541
b) Altre	–	–	–	–	–	–	18.235.334
<b>Totale B</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>18.337.875</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>4.460.401</b>	<b>–</b>	<b>4.451.953</b>	<b>1.258.189</b>	<b>38.742.275</b>	<b>706.202</b>	<b>18.337.875</b>



Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Tipologia di esposizione/ Aree geografiche	Consistenze al: 30/06/2011									
	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
a) Sofferenze	—	—	127	127	—	—	—	—	—	—
b) Incagli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
c) Esposizioni ristrutturata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Esposizioni scadute	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altre esposizioni	3.665.818	3.665.028	4.625.199	4.622.641	198.301	198.301	65.902	65.170	13.485	—
<b>Totale A</b>	<b>3.665.818</b>	<b>3.665.028</b>	<b>4.625.326</b>	<b>4.622.768</b>	<b>198.301</b>	<b>198.301</b>	<b>65.902</b>	<b>65.170</b>	<b>13.485</b>	<b>—</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>										
a) Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Incagli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
c) Altre attività deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Altre esposizioni	5.054.683	5.054.683	81.172.603	81.172.603	2.735.424	2.735.424	1.061	1.061	—	—
<b>Totale B</b>	<b>5.054.683</b>	<b>5.054.683</b>	<b>81.172.603</b>	<b>81.172.603</b>	<b>2.735.424</b>	<b>2.735.424</b>	<b>1.061</b>	<b>1.061</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
<b>Totale A + B</b>	<b>8.720.501</b>	<b>8.719.711</b>	<b>85.797.929</b>	<b>85.795.371</b>	<b>2.933.725</b>	<b>2.933.725</b>	<b>66.963</b>	<b>66.231</b>	<b>13.485</b>	<b>—</b>



Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Tipologia di esposizione/Aree geografiche	Consistenze al: 30/06/2011									
	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
a) Sofferenze	507.417	205.380	32.333	8.831	730	346	—	—	—	—
b) Incagli	357.704	201.261	33.232	16.029	9.472	8.930	—	—	6.863	6.863
c) Esposizioni ristrutturare	158.690	130.847	427.014	294.735	69	68	—	—	—	—
d) Esposizioni scadute	85.362	69.751	3.385	3.357	—	—	—	—	—	—
e) Altre esposizioni	34.878.791	34.714.294	12.884.843	12.797.779	1.749.335	1.747.780	406.104	406.018	204.969	204.767
<b>Totale A</b>	<b>35.987.964</b>	<b>35.321.533</b>	<b>13.380.807</b>	<b>13.120.731</b>	<b>1.759.606</b>	<b>1.757.124</b>	<b>406.104</b>	<b>406.018</b>	<b>211.832</b>	<b>211.630</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>										
a) Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Incagli	267	267	24	24	—	—	—	—	—	—
c) Altre attività deteriorate	98.277	98.277	3.973	3.973	—	—	—	—	—	—
d) Altre esposizioni	10.054.259	10.054.259	7.834.732	7.834.732	222.950	222.950	123.393	123.393	—	—
<b>Totale B</b>	<b>10.152.803</b>	<b>10.152.803</b>	<b>7.838.729</b>	<b>7.838.729</b>	<b>222.950</b>	<b>222.950</b>	<b>123.393</b>	<b>123.393</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>46.140.767</b>	<b>45.474.336</b>	<b>21.219.536</b>	<b>20.959.460</b>	<b>1.982.556</b>	<b>1.980.074</b>	<b>529.497</b>	<b>529.411</b>	<b>211.832</b>	<b>211.630</b>



## Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Tipologia di esposizione/ Aree controparti	Consistenze al: 30/06/2011																	
	Governi			Altri Enti Pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
		Complesive			Complesive			Complesive			Complesive			Complesive			Complesive	
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
a) Sofferenze	–	–	–	–	–	–	11.483	(11.483)	–	–	–	–	83.599	(37.583)	46.016	445.398	(276.857)	168.541
b) Incagli	–	–	–	20	(20)	–	2.004	(1.932)	72	–	–	–	151.539	(56.557)	94.982	253.709	(115.680)	138.029
c) Esposizioni ristrutturate	343.681	(108.903)	234.778	–	–	–	45.940	(5.091)	40.849	–	–	–	194.243	(46.122)	148.121	1.909	(7)	1.902
d) Esposizioni scadute	–	–	–	35.502	(6.232)	29.270	310	(2)	308	–	–	–	20.135	(649)	19.486	32.799	(8.756)	24.043
e) Altre esposizioni	5.846.247	(3.781)	5.842.466	169.220	(3.853)	165.367	9.463.188	(19.007)	9.444.181	2.681.899	(3.897)	2.678.002	17.893.400	(201.958)	17.691.442	14.069.338	(20.908)	14.048.430
<b>Totale A</b>	<b>6.189.928</b>	<b>(112.684)</b>	<b>6.077.244</b>	<b>204.742</b>	<b>(10.105)</b>	<b>194.637</b>	<b>9.522.925</b>	<b>(37.515)</b>	<b>9.485.410</b>	<b>2.681.899</b>	<b>(3.897)</b>	<b>2.678.002</b>	<b>18.342.916</b>	<b>(342.869)</b>	<b>18.000.047</b>	<b>14.803.153</b>	<b>(422.208)</b>	<b>14.380.945</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>																		
a) Sofferenze	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
b) Incagli	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	54	–	54	237	–	237
c) Altre attività deteriorate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	102.250	–	102.250	–	–	–
d) Altre esposizioni	970.097	–	970.097	–	–	–	4.449.606	–	4.449.606	287.161	–	287.161	9.603.410	–	9.603.410	2.925.060	–	2.925.060
<b>Totale B</b>	<b>970.097</b>	<b>–</b>	<b>970.097</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>4.449.606</b>	<b>–</b>	<b>4.449.606</b>	<b>287.161</b>	<b>–</b>	<b>287.161</b>	<b>9.705.714</b>	<b>–</b>	<b>9.705.714</b>	<b>2.925.297</b>	<b>–</b>	<b>2.925.297</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>7.160.025</b>	<b>(112.684)</b>	<b>7.047.341</b>	<b>204.742</b>	<b>(10.105)</b>	<b>194.637</b>	<b>13.972.531</b>	<b>(37.515)</b>	<b>13.935.016</b>	<b>2.969.060</b>	<b>(3.897)</b>	<b>2.965.163</b>	<b>28.048.630</b>	<b>(342.869)</b>	<b>27.705.761</b>	<b>17.728.450</b>	<b>(422.208)</b>	<b>17.306.242</b>



**Distribuzione temporale per durata residua contrattuale per attività finanziarie**

Voci/ Scaglioni temporali	Consistenze al 30/06/2011									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di Stato	4.271	—	—	3.197	92.342	562.879	117.894	1.538.531	1.506.043	—
A.2 Titoli di debito quotati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Altri titoli di debito	3.110	8.992	100.003	75.664	119.195	280.110	1.324.321	4.682.454	3.044.949	—
A.4 Quote O.I.C.R.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.5 Finanziamenti										
- Banche	1.760.294	248.125	10.153	900.452	142.707	292.135	372.141	142.263	197.344	128.565
- Clientela	2.713.090	459.754	685.198	1.956.156	1.476.548	2.405.909	3.742.436	16.647.256	9.001.018	97.927
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi										
- Banche	(2.194.271)	(875.440)	(203.110)	(1.547.948)	(616.399)	(160.287)	(877.215)	(483.687)	(372.986)	(45.227)
- Clientela	(3.471.693)	(620.550)	(362.066)	(697.470)	(2.378.412)	(2.180.264)	(3.542.271)	(138.513)	(949.382)	(53.707)
B.2 Titoli di debito	(2.194)	(623)	(62.463)	(727.138)	(303.755)	(1.671.903)	(2.741.552)	(22.302.488)	(6.288.070)	(55)
B.3 Altre passività	(299.416)	(40.439)	(7.923)	(54.213)	(262.407)	(231.154)	—	—	—	—
<b>Operazioni fuori bilancio</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	367.180	745.287	16.170	70.645	1.773.020	723.746	735.744	387.372	—	—
- posizioni corte	60.059	335.844	116.055	1.239.244	2.162.933	548.608	544.187	1.634.578	437.237	—
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	3.099.840	6.368	1.008	29.741	126.538	839.408	427.906	7.258	—	—
- posizioni corte	3.254.726	3.764	8.475	22.872	139.371	175.580	315.256	9.865	—	—
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	1.454.195	704.748	481.574	1.406.958	47.815	—	—	—	—	—
- posizioni corte	—	—	—	—	31.883	291.724	17.526	167.567	3.586.590	—
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	16.041	25.000	—	3.215	1.996	2.357.033	5.339.744	58.765.360	13.206.426	—
- posizioni corte	897.328	1.081.093	81.357	569.065	62.722	2.140.678	5.215.681	58.606.348	11.060.543	—
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	22.869	—	—	—	—	—	—	—	—	—



Esposizione per cassa: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/ Categorie	Consistenze al: 30/06/2011									
	Esposizioni verso banche					Esposizioni verso clientela				
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Totale	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Totale
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	(127)	(140)	–	–	(267)	(499.744)	(120.666)	(16.893)	(6.309)	(643.612)
<b>B. Variazioni in aumento</b>	–	–	–	–	–	(152.346)	(153.744)	(143.769)	(11.581)	(461.440)
B.1 Rettifiche di valore	–	–	–	–	–	(94.217)	(138.444)	(143.692)	(6.210)	(382.563)
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–	–	(54.727)	(13.436)	(53)	(1.896)	(70.112)
B.3 Altre variazioni in aumento	–	–	–	–	–	(3.402)	(1.864)	(24)	(3.475)	(8.765)
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	–	140	–	–	140	326.167	100.222	539	2.251	429.179
C.1 Riprese di valore da valutazione	–	–	–	–	–	14.273	8.350	330	847	23.800
C.2 Riprese di valore da incasso	–	21	–	–	21	18.711	22.799	14	158	41.682
C.3 Cancellazioni	–	119	–	–	119	269.421	12.044	182	36	281.683
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–	–	12.649	56.461	13	988	70.111
C.5 Altre variazioni in diminuzione	–	–	–	–	–	11.113	568	–	222	11.903
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	(127)	–	–	–	(127)	(325.923)	(174.188)	(160.123)	(15.639)	(675.873)
di cui:										–
rettifiche specifiche	–	–	–	–	–	(325.923)	(174.188)	(160.123)	(15.639)	(675.873)
rettifiche di portafoglio	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
<b>E. Rettifiche di valore imputate a P/L</b>	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–



## Tavola 6 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell’ambito dei metodi IRB

### Informativa qualitativa

Ai fini della determinazione delle ponderazioni per il rischio nell’ambito del metodo standardizzato, Mediobanca si avvale delle seguenti agenzie esterne (cd. “ECAI”):

- ◆ Moody’s Investors Service
- ◆ Standard & Poor’s Rating Services
- ◆ Fitch Ratings

Di seguito si evidenziano i portafogli per i quali vengono utilizzati rating ufficiali da parte di Mediobanca, nonché le agenzie prescelte e le caratteristiche dei rispettivi rating:

Portafogli	ECAI	Caratteristiche dei rating <sup>7</sup>
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e banche centrali	Moody’s Investors Service Standard & Poor’s Rating Services Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	Moody’s Investors Service Standard & Poor’s Rating Services Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Moody’s Investors Service Standard & Poor’s Rating Services Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	Moody’s Investors Service Standard & Poor’s Rating Services Fitch Ratings	Solicited
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Moody’s Investors Service Standard & Poor’s Rating Services Fitch Ratings	Solicited
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Moody’s Investors Service Standard & Poor’s Rating Services Fitch Ratings	
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Moody’s Investors Service Standard & Poor’s Rating Services Fitch Ratings	

7) Per “solicited rating” si intende il rating rilasciato sulla base di una richiesta del soggetto valutato e verso un corrispettivo. Sono equiparati ai solicited rating i rating rilasciati in assenza di richiesta qualora precedentemente il soggetto abbia ottenuto un solicited rating dalla medesima ECAI. Per “unsolicited rating” si intende il rating rilasciato in assenza di richiesta del soggetto valutato e di corresponsione di un corrispettivo. La scelta di avvalersi anche dell’unsolicited rating deriva dalla decisione di alcune ECAI di convertire il rating di taluni stati europei da solicited ad unsolicited. Tale decisione è stata notificata a Banca d’Italia in data 14 settembre 2011.



## Informativa quantitativa

### Metodologia standardizzata: attività di rischio

Portafogli	Consistenze al 30/06/2011		
	Valore dell'esposizione	Esposizioni garantite	
		Garanzia reale	Garanzia personale
<b>Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali *</b>	<b>4.567.067</b>	<b>—</b>	<b>228.599</b>
classe di merito creditizio 1	4.562.499	—	—
classe di merito creditizio 2	—	—	—
classe di merito creditizio 3	1.189	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	—	—	—
classe di merito creditizio 6	3.379	—	—
<b>Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali</b>	<b>53.875</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
classe di merito creditizio 1	53.875	—	—
classe di merito creditizio 2	—	—	—
classe di merito creditizio 3	—	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	—	—	—
classe di merito creditizio 6	—	—	—
<b>Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico</b>	<b>400.425</b>	<b>221.763</b>	<b>—</b>
classe di merito creditizio 1	32.983	—	—
classe di merito creditizio 2	—	—	—
classe di merito creditizio 3	—	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	367.442	—	—
classe di merito creditizio 6	—	—	—
<b>Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo</b>	<b>58.547</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
classe di merito creditizio 1	58.547	—	—
classe di merito creditizio 2	—	—	—
classe di merito creditizio 3	—	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	—	—	—
classe di merito creditizio 6	—	—	—
<b>Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali</b>	<b>9.925</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
<b>Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati</b>	<b>10.709.981</b>	<b>6.459.758</b>	<b>245.235</b>
classe di merito creditizio 1	8.815.160	—	—
classe di merito creditizio 2	58.528	—	—
classe di merito creditizio 3	—	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	1.835.943	—	—
classe di merito creditizio 6	350	—	—
<b>Esposizioni verso o garantite da Imprese</b>	<b>28.513.406</b>	<b>864.714</b>	<b>361.491</b>
classe di merito creditizio 1	605.132	—	—
classe di merito creditizio 2	3.936.113	—	—
classi di merito creditizio 3 e 4	23.706.063	—	—
classi di merito creditizio 5 e 6	266.098	—	—
<b>Esposizioni al dettaglio</b>	<b>13.176.049</b>	<b>2.021.624</b>	<b>—</b>
<b>Esposizioni garantite da immobili</b>	<b>4.954.868</b>	<b>2.123</b>	<b>—</b>
<b>Esposizioni scadute</b>	<b>771.811</b>	<b>900</b>	<b>—</b>
<b>Esposizioni ad alto rischio</b>	<b>756.794</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
<b>Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
<b>Esposizioni a breve termine verso imprese</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
classe di merito creditizio 1	—	—	—
classe di merito creditizio 2	—	—	—
classe di merito creditizio 3	—	—	—
classi di merito creditizio da 4 a 6	—	—	—
<b>Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)</b>	<b>265.579</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
classe di merito creditizio 1	—	—	—
classe di merito creditizio 2	—	—	—
classi di merito creditizio 3 e 4	265.579	—	—
classi di merito creditizio 5 e 6	—	—	—
<b>Altre esposizioni</b>	<b>6.248.111</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
<b>Totale attività di rischio per cassa</b>	<b>52.526.359</b>	<b>633.049</b>	<b>763.134</b>
<b>Totale garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi</b>	<b>13.604.042</b>	<b>—</b>	<b>72.191</b>
<b>Totale contratti derivati</b>	<b>3.513.370</b>	<b>808.218</b>	<b>—</b>
<b>Totale operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine</b>	<b>841.825</b>	<b>8.129.615</b>	<b>—</b>
<b>Compensazione tra prodotti diversi</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
<b>Totale generale</b>	<b>70.485.596</b>	<b>9.570.882</b>	<b>835.325</b>

\* Titoli del debito pubblico Greco sono classificati nella classe di merito creditizio 1 tenuto conto della ponderazione a zero prevista dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali di Stati membri dell'Unione Europea (Circ. 263, Tit. II, Cap. 1, Sez. III).



---

## Tavola 8 – Tecniche di attenuazione del rischio

### Informativa qualitativa

Il Gruppo ha effettuato specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari alla corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti ed ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali di Gruppo.

Con particolare riferimento a Mediobanca, alla Funzione Compliance, in quanto struttura indipendente rispetto alle funzioni operative e commerciali, è stato attribuito il compito di procedere alla valutazione dell'eleggibilità delle garanzie ai fini della mitigazione del rischio di credito, in relazione alle prescrizioni dettate da Banca d'Italia per le banche o gruppi che adottino il c.d. metodo standardizzato.

### Politiche e processi di compensazione in bilancio e “fuori bilancio”

Il Gruppo non applica compensazioni delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o “fuori bilancio”. Il Gruppo adotta invece politiche di riduzione del rischio tramite la stipula di accordi di compensazione (“netting agreement”) ed accordi di collateralizzazione (“collateral agreement”) sia per posizioni in derivati che per posizioni in contratti di prestito titoli.

Infatti, per quanto riguarda i derivati, il Gruppo ha predisposto politiche di riduzione del rischio di controparte tramite la stipula di accordi di compensazione ISDA e CSA (“Credit Support Annex”) con controparti istituzionali secondo le normative vigenti. Per quanto poi attiene alle operazioni in prestito titoli, il Gruppo ha messo in atto politiche di riduzione del rischio di controparte tramite la stipula di accordi di compensazione GMSLA sotto i quali sono previsti accordi di collateralizzazione, in alcuni casi anche attraverso contratti di “triparty repos”.

### Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

Nello svolgimento dell'attività creditizia da parte del Gruppo, è diffusa l'acquisizione delle garanzie tipiche dell'attività bancaria, principalmente rappresentate dalle garanzie reali su strumenti finanziari e su beni immobili, come di seguito descritto:

- ◆ garanzie ipotecarie - l'acquisizione iniziale del valore del bene immobile in fase di erogazione del credito si basa su una perizia rilasciata da tecnici indipendenti. Al fine di garantire che il valore della garanzia acquisita sia allineato al valore del bene sottostante è stata predisposta una specifica procedura che prevede il calcolo ed il monitoraggio periodico del fair value del bene immobile sulla base dei dati di mercato forniti da un info provider esterno;
- ◆ garanzie pignoratorie - la valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso come valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, sul valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti prudenziali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia in conformità a quanto disposto dai requisiti regolamentari.

### Principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati creditizi e il loro merito di credito

Il Gruppo per la copertura di esposizioni con derivati creditizi si avvale di primarie controparti di mercato.



### **Informazioni sulle concentrazioni dei rischi di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati**

Oltre l'80% (pari ad € 8,1mld), del totale delle garanzie ricevute riguarda titoli a fronte di securities financing transactions iscritte tra le garanzie reali finanziarie; si registrano inoltre € 800mln (pari all'8% del totale) di cash collateral principalmente a fronte dell'operatività in derivati e residualmente per operazioni di finanza strutturata.



## Informativa quantitativa

### Tecnica di attenuazione del rischio

Esposizioni verso	Consistenze al 30/06/2011		
	Garanzie reali finanziarie	Altre garanzie	Garanzie personali e derivati su crediti
Amministrazioni centrali e banche centrali	—	—	228.599
Intermediari vigilati	6.459.758	84.511	160.724
Enti territoriali	—	—	—
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	221.763	—	—
Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—
Organismi internazionali	—	—	—
Imprese	864.714	—	361.491
Esposizioni al dettaglio	2.021.624	—	—
Esposizioni a breve termine verso imprese	—	—	—
Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)	—	—	—
Esposizioni garantite da immobili	2.123	—	—
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	—	—	—
Esposizioni scadute	900	—	—
Esposizioni ad alto rischio	—	—	—
Altre esposizioni	—	—	—
<b>Totale</b>	<b>9.570.882</b>	<b>84.511</b>	<b>750.814</b>



---

## Tavola 9 – Rischio di controparte

### Informativa qualitativa

In Mediobanca gestionalmente il rischio di controparte viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso, svincolandosi così dalla definizione di pesi arbitrari da applicare alle diverse forme tecniche di impiego e individua la massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità) su un orizzonte temporale predefinito verso i gruppi di controparti che hanno rapporti con l'Istituto. In chiusura di esercizio è stata inoltre approvata una revisione complessiva dei poteri di delibera dei vari organi di Mediobanca, con una declinazione dei limiti di esposizione in tre tipologie a seconda dei prodotti trattati: 1) money market, in cui vengono incluse le operazioni sul mercato interbancario ed in generale i finanziamenti a breve termine; 2) pronti contro termine e securities lending, comprensiva dei finanziamenti garantiti da titoli obbligazionari e azionari; 3) derivati, in cui sono inserite tutte le esposizioni provenienti da contratti derivati, al netto di eventuali collateral. La verifica dei limiti avviene giornalmente, sulla base della reportistica prodotta dalla Funzione Risk Management.

\* \* \*

Ai fini regolamentari, il rischio di controparte viene determinato applicando le metodologie previste dalla Circolare 263. In particolare per la quantificazione dell'esposizione sono stati utilizzati:

- ◆ il metodo del “valore corrente”, per strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC) e operazioni con regolamento a lungo termine;
- ◆ il metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità per operazioni SFT, che sono rappresentate da pronti contro termine e operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito ed i finanziamenti connessi con titoli.



## Informativa quantitativa

### Rischio di controparte

#### Rischio di controparte - garanzie reali detenute

Rischio di controparte - Garanzie reali detenute	Valore al 30/06/2011
<b>Approccio standardizzato</b>	
contratti derivati	808.218
operazioni sft e operazioni con regolamento a lungo termine	8.129.615
<b>Approcci IRB</b>	
contratti derivati	—
operazioni sft e operazioni con regolamento a lungo termine	—

#### Rischio di controparte - attività di rischio

Rischio di controparte	Valore al 30/06/2011
<b>Approccio standardizzato</b>	
contratti derivati	3.759.006
operazioni sft e operazioni con regolamento a lungo termine	4.057.870
<b>Approcci IRB</b>	
contratti derivati	—
operazioni sft e operazioni con regolamento a lungo termine	—

Attività sottostanti/tipologie derivati	30 giugno 2011		30 giugno 2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	116.053.317	44.342.682	108.320.896	45.676.567
a) Opzioni	—	33.748.302	—	34.609.375
b) Swaps	105.797.667	—	94.267.070	—
c) Forwards	—	—	1.917.648	165.254
d) Futures	—	10.594.380	—	10.901.938
e) Altri	10.255.650	—	12.136.178	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	40.936.388	16.526.519	22.528.544	23.121.148
a) Opzioni	39.179.172	16.296.837	20.061.175	23.031.364
b) Swaps	1.757.216	—	2.467.369	—
c) Forwards	—	—	—	6.903
d) Futures	—	229.682	—	82.881
e) Altri	—	—	—	—
3. Valute e oro	7.084.716	—	6.049.748	—
a) Opzioni	2.225.356	—	1.881.017	—
b) Swaps	1.844.250	—	1.118.033	—
c) Forwards	3.015.110	—	3.050.698	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
4. Mercati	—	—	—	—
5. Altri sottostanti	—	—	—	—
<b>Totale</b>	<b>164.074.421</b>	<b>60.869.201</b>	<b>136.899.188</b>	<b>68.797.715</b>
Valori medi	150.765.265	64.833.458	110.156.539	39.575.216



Attività sottostanti/ tipologie derivati	30 giugno 2011		30 giugno 2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	34.665.139	–	35.221.809	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swaps	34.465.139	–	35.021.809	–
c) Forwards	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	200.000	–	200.000	–
2. Titoli di capitale e indici azionari	28.868	–	2.377	4.397
a) Opzioni	20	–	–	4.397
b) Swaps	26.471	–	–	–
c) Forwards	2.377	–	2.377	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
3. Valute e oro	29.684	–	43.716	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swaps	29.684	–	43.716	–
c) Forwards	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
4. Merci	–	–	–	–
5. Altri sottostanti	–	–	–	–
<b>Totale</b>	<b>34.723.691</b>	<b>–</b>	<b>35.267.902</b>	<b>4.397</b>
Valori medi	34.201.138	2.198	33.756.115	3.387

Attività sottostanti/ tipologie derivati	30 giugno 2011		30 giugno 2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	12.251	–	12.251	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swaps	12.251	–	12.251	–
c) Forwards	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari	9.255.369	–	10.673.581	–
a) Opzioni	9.255.369	–	10.673.581	–
b) Swaps	–	–	–	–
c) Forwards	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
3. Valute e oro	43.489	–	51.489	–
a) Opzioni	43.489	–	51.489	–
b) Swaps	–	–	–	–
c) Forwards	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
4. Merci	–	–	–	–
5. Altri sottostanti	–	–	–	–
<b>Totale</b>	<b>9.311.109</b>	<b>–</b>	<b>10.737.321</b>	<b>–</b>
Valori medi	9.630.028	–	17.872.889	–



Portafogli/tipologie derivati	Fair value positivo			
	30 giugno 2011		30 giugno 2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.341.307	557.639	3.777.654	294.494
a) Opzioni	1.312.267	544.815	919.433	288.325
b) Interest rate swaps	1.768.448	—	2.453.180	—
c) Cross currency swaps	76.720	—	30.053	—
d) Equity swaps	91.032	—	315.821	—
e) Forwards	92.839	—	59.117	1.122
f) Futures	—	12.824	—	5.047
g) Altri	1	—	50	—
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.481.246	—	1.961.652	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) Interest rate swaps	1.418.580	—	1.960.333	—
c) Cross currency swaps	—	—	1.319	—
d) Equity swaps	—	—	—	—
e) Forwards	—	—	—	—
f) Futures	—	—	—	—
g) Altri	62.666	—	—	—
C. Portafoglio bancario - altri derivati	117.586	—	286.284	—
a) Opzioni	113.565	—	286.284	—
b) Interest rate swaps	4.021	—	—	—
c) Cross currency swaps	—	—	—	—
d) Equity swaps	—	—	—	—
e) Forwards	—	—	—	—
f) Futures	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—
<b>Totale</b>	<b>4.940.139</b>	<b>557.639</b>	<b>6.025.590</b>	<b>294.494</b>



Portafogli/tipologie derivati	Fair value negativo			
	30 giugno 2011		30 giugno 2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	(3.484.830)	(518.937)	(4.154.396)	(255.896)
a) Opzioni	(1.230.067)	(511.173)	(905.586)	(239.051)
b) Interest rate swaps	(1.916.078)	–	(2.730.724)	–
c) Cross currency swaps	(62.475)	–	(135.793)	–
d) Equity swaps	(218.086)	–	(223.127)	–
e) Forwards	(58.123)	–	(159.127)	(126)
f) Futures	–	(7.764)	–	(16.719)
g) Altri	(1)	–	(39)	–
B. Portafoglio bancario - di copertura	(707.717)	–	(789.716)	–
a) Opzioni	(62.669)	–	(92.311)	–
b) Interest rate swaps	(639.630)	–	(689.757)	–
c) Cross currency swaps	(5.296)	–	(5.483)	–
d) Equity swaps	(122)	–	–	–
e) Forwards	–	–	(2.165)	–
f) Futures	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
C. Portafoglio bancario - altri derivati	(291.137)	–	(343.651)	–
a) Opzioni	(291.137)	–	(340.251)	–
b) Interest rate swaps	–	–	(3.400)	–
c) Cross currency swaps	–	–	–	–
d) Equity swaps	–	–	–	–
e) Forwards	–	–	–	–
f) Futures	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
<b>Totale</b>	<b>(4.483.684)</b>	<b>(518.937)</b>	<b>(5.287.763)</b>	<b>(255.896)</b>

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	30 giugno 2011						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
valore nozionale	–	–	2.302.656	5.802.796	1.335.454	8.059.425	–
fair value positivo	–	–	20.144	53.347	27.928	163.687	–
fair value negativo	–	–	(37.279)	(78.621)	(5.113)	(36.681)	–
esposizione futura	–	–	12.741	33.967	19.801	54.971	–
2. Titoli di capitale e indici azionari							
valore nozionale	–	–	319.475	626.747	176.351	607.774	904
fair value positivo	–	–	6.226	82.262	1.177	35.204	–
fair value negativo	–	–	(17.862)	(14.210)	–	(86)	(22)
esposizione futura	–	–	19.282	43.498	16.891	37.901	54
3. Valute e oro							
valore nozionale	–	–	58.506	79.742	–	403.254	43
fair value positivo	–	–	317	547	–	28.972	–
fair value negativo	–	–	(503)	(256)	–	(14.729)	(1)
esposizione futura	–	–	392	620	–	20.778	–
4. Altri valori							
valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–
esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–



Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>							
valore nozionale	–	–	83.867.476	14.285.509	400.001	–	–
fair value positivo	–	–	1.364.084	244.444	26.866	–	–
fair value negativo	–	–	(1.610.072)	(192.198)	–	–	–
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
valore nozionale	–	–	14.008.618	25.085.400	111.118	–	–
fair value positivo	–	–	389.149	732.791	14.027	–	–
fair value negativo	–	–	(316.203)	(1.044.989)	(487)	–	–
<b>3. Valute e oro</b>							
valore nozionale	–	–	6.168.119	375.051	–	–	–
fair value positivo	–	–	106.967	43.168	–	–	–
fair value negativo	–	–	(112.235)	(3.282)	–	–	–
<b>4. Altri valori</b>							
valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>							
valore nozionale	–	–	1.766.875	5.085	–	–	–
fair value positivo	–	–	73.999	–	–	–	–
fair value negativo	–	–	(18.391)	(110)	–	–	–
esposizione futura	–	–	2.867	25	–	–	–
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
valore nozionale	–	–	–	–	–	2.377	20
fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
fair value negativo	–	–	–	–	–	–	(4)
esposizione futura	–	–	–	–	–	–	1
<b>3. Valute e oro</b>							
valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–
esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
<b>4. Altri valori</b>							
valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–
esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–



Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default	1.876.220	73.177.102	401.904	11.500
b) Credit spread products	–	–	–	–
c) Total rate of return swaps	–	–	–	–
d) Altri	–	–	–	–
<b>Totale A al 30 giugno 2011</b>	<b>1.876.220</b>	<b>73.177.102</b>	<b>401.904</b>	<b>11.500</b>
Valori medi	2.007.591	41.286.643	327.964	11.500
<b>Totale A al 30 giugno 2010</b>	<b>2.109.324</b>	<b>9.355.437</b>	<b>403.429</b>	<b>40.746</b>
2. Vendite di protezione				
a) Credit default	1.360.305	73.527.535	438.114	1.779.300
b) Credit spread products	–	–	–	–
c) Total rate of return swaps	–	–	–	–
d) Altri	–	–	–	–
<b>Totale B al 30 giugno 2011</b>	<b>1.360.305</b>	<b>73.527.535</b>	<b>438.114</b>	<b>1.779.300</b>
Valori medi	1.349.352	41.321.308	472.464	1.038.800
<b>Totale B al 30 giugno 2010</b>	<b>1.176.265</b>	<b>9.615.081</b>	<b>510.964</b>	<b>902.000</b>

Portafogli/tipologie derivati	Fair value positivo	
	30 giugno 2011	30 giugno 2010
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.631.291	382.619
a) Credit default products	1.631.291	382.619
b) Credit spread products	–	–
c) Total rate of returns swaps	–	–
d) Altri	–	–
B. Portafoglio bancario	126.905	69.481
a) Credit default products	126.905	69.481
b) Credit spread products	–	–
c) Total rate of returns swaps	–	–
d) Altri	–	–
<b>Totale</b>	<b>1.758.196</b>	<b>452.100</b>

Portafogli/ tipologie derivati	Fair value negativo	
	30 giugno 2011	30 giugno 2010
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	(1.678.680)	(397.501)
a) Credit default products	(1.678.680)	(397.501)
b) Credit spread products	–	–
c) Total rate of returns swaps	–	–
d) Altri	–	–
B. Portafoglio bancario	(125.277)	(39.139)
a) Credit default products	(125.277)	(39.139)
b) Credit spread products	–	–
c) Total rate of returns swaps	–	–
d) Altri	–	–
<b>Totale</b>	<b>(1.803.957)</b>	<b>(436.640)</b>



Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>Negoziazione di vigilanza</b>							
1) Acquisto protezione							
valore nozionale	–	–	73.759.526	1.273.797	–	–	–
fair value positivo	–	–	607.589	12.355	–	–	–
fair value negativo	–	–	(1.040.611)	(15.131)	–	–	–
2) Vendita protezione							
valore nozionale	–	–	73.608.384	1.257.989	–	–	–
fair value positivo	–	–	1.001.907	9.415	–	–	–
fair value negativo	–	–	(609.933)	(12.676)	–	–	–
<b>Portafoglio bancario</b>							
1) Acquisto protezione							
valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–
2) Vendita protezione							
valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>Negoziazione di vigilanza</b>							
1) Acquisto protezione							
valore nozionale	–	–	20.000	–	–	–	–
fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
fair value negativo	–	–	(15)	–	–	–	–
esposizione futura	–	–	1.000	–	–	–	–
2) Vendita protezione							
valore nozionale	–	–	–	21.467	–	–	–
fair value positivo	–	–	–	24	–	–	–
fair value negativo	–	–	–	(315)	–	–	–
esposizione futura	–	–	–	1.073	–	–	–
<b>Portafoglio bancario</b>							
1) Acquisto protezione							
valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–
2) Vendita protezione							
valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–
esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
rischio di controparte netto	–	–	–	–	–	–	–
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–
esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
rischio di controparte netto	–	–	–	–	–	–	–
<b>3) Accordi "Cross product"</b>							
fair value positivo	–	–	828.403	5.634	40.406	–	–
fair value negativo	–	–	(338.119)	(337.284)	–	–	–
esposizione futura	–	–	2.232.259	472.087	5.295	–	–
rischio di controparte netto	–	–	2.261.046	462.650	39.421	–	–



## **Tavola 10 – Operazioni di cartolarizzazione**

### **Informazioni di natura qualitativa**

Nell'esercizio non sono state effettuate nuove operazioni di cartolarizzazione fatto salvo il rinnovo dell'operazione Quarzo (crediti Compass) per € 1,7mld integralmente sottoscritta dalla Capogruppo.

La Capogruppo, oltre alla tradizionale attività di sponsor e lead manager, ha un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per € 360,3mln (€ 444,5mln al 30 giugno 2010). I principali movimenti del periodo hanno riguardato acquisti per € 52,8mln, vendite e rimborsi per complessivi € 132,2mln (realizzando utili per € 1,8mln) ed allineamenti di fine periodo negativi per complessivi € 6,6mln (di cui € 7,4mln relativi alla parziale svalutazione del titolo ELM), € 1,2mln di incremento del costo ammortizzato ed € 1,3mln di adeguamento negativo al fair value di fine periodo); le minusvalenze latenti sul portafoglio immobilizzato sono pari ad € 20,6mln.

Ai fini del calcolo dell'esposizione per gli investimenti del banking book viene utilizzato l'approccio del rating o in alternativa la valutazione interna mediante il metodo "look-through", per le posizioni senza rating che riguardano esclusivamente operazioni in cui Mediobanca ha svolto un ruolo attivo (sponsor, manager, ecc.) nel processo di cartolarizzazione.



## Informativa quantitativa

Metodologia standardizzata: posizioni inerenti a cartolarizzazioni

Fasce di ponderazione del rischio	Consistenze al 30/06/2011			
	Attività di rischio per cassa			
	Cartolarizzazioni proprie		Cartolarizzazioni di terzi	
	Tipo cartolarizzazione		Tipo cartolarizzazione	
	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica
Ponderazione 20%	–	–	198.966	–
Ponderazione 50%	–	–	52.322	–
Ponderazione 100%	–	–	–	–
Ponderazione 350%	–	–	23.115	–
Ponderazione 1250% - con rating	–	–	–	–
Ponderazione 1250% - privo di rating	–	–	2.403	–
Look-through - second loss in ABCP	–	–	–	–
Look-through - altro	–	–	35.520	–
<b>Totale</b>	–	–	<b>312.326</b>	–

\* Non sono presenti attività di rischio fuori bilancio.



## **Tavola 12 – Rischio operativo**

### **Informativa qualitativa**

Mediobanca ha deciso di adottare il Basic Indicator Approach (“BIA”) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi. In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale al 30 giugno scorso è pari a € 263mln.



---

## **Tavola 13 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario**

### **Informativa qualitativa**

Gli strumenti di capitale si riferiscono principalmente alla voce di bilancio “Partecipazioni” ed il resto è iscritto tra le attività disponibili per la vendita; le regole contabili del comparto sono disciplinate come riportato di seguito.

### **Partecipazioni**

La voce include i possessi, detenuti in:

- ◆ società collegate, iscritte in base al metodo del patrimonio netto. Si considerano collegate le società di cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto e quelle le cui entità partecipative assicurino influenza nella governance;
- ◆ società soggette a controllo congiunto, anch'esse iscritte in base al metodo del patrimonio netto;
- ◆ altre partecipazioni di esiguo valore, mantenute al costo.

Qualora esistano evidenze che il valore di una partecipazione possa essersi ridotto, si procede alla stima del valore aggiornato tenendo conto ove possibile delle quotazioni di mercato nonché del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore finale. Nel caso in cui il valore così determinato risulti inferiore a quello contabile, la relativa differenza è iscritta a conto economico.

### **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai contratti derivati, non classificate nelle voci “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, “Attività finanziarie detenute sino a scadenza” o “Crediti e finanziamenti”.

Sono iscritte al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” continuano ad essere valutate al fair value. La variazione di fair value è iscritta in una specifica riserva di patrimonio netto che, al momento della dismissione o della rilevazione di una svalutazione, viene estinta in contropartita del conto economico. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo. Per i titoli di debito appartenenti a questo comparto viene altresì rilevato, in contropartita del conto economico, il valore corrispondente al costo ammortizzato.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di eventuali riduzioni di valore (impairment), in presenza delle quali viene registrata a conto economico la relativa perdita avuto riguardo, per i titoli quotati, ai prezzi di mercato e per quelli non quotati, al valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontati al tasso di interesse effettivo. In particolare, per quanto riguarda le azioni, i parametri di impairment sono costituiti da una riduzione del fair value superiore alla metà o prolungata per oltre 24<sup>8</sup> mesi rispetto al valore iscritto originariamente. Qualora successivamente vengono meno i motivi della perdita, si effettuano riprese di valore, con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

---

8) Il limite temporale è stato allungato a 24 mesi (da 18 mesi) in considerazione del profilo di investimento dell'Istituto e tenuto conto del benchmark di mercato; tale modifica non ha determinato impatto sul bilancio chiuso al 30 giugno 2011.



## Informativa quantitativa

Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Voci	Consistenze al 30/06/2011										
	Valori di bilancio		Fair value		Impairment	Utili/ Perdite realizzate		Plusvalenze/Minusvalenze non realizzate		Plusvalenze/minusvalenze non realizzate incluse nel Patrimonio di Base/Supplementare	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati		Utili	Perdite	Plusvalenze	Minusvalenze	Plusvalenze	Minusvalenze
<b>A. Titoli di capitale</b>											
A.1 Azioni	3.294.856	1.163.349	3.417.582	1.163.349	(35.636)	218.783	(344.455)	894.736	(198.808)	48	(39.411)
A.2 Strumenti innovativi di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.3 Altri titoli di capitale	–	251.589	–	251.589	–	–	–	–	(11.540)	–	(5.770)
<b>B. O.I.C.R.</b>											
B.1 Di diritto italiano	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
armonizzati aperti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
non armonizzati aperti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
chiusi	–	56.445	–	56.445	–	–	–	5.415	(600)	2.708	(300)
riservati	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
speculativi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.2 Di altri Stati UE	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
armonizzati	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
non armonizzati aperti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
non armonizzati chiusi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.3 Di Stati non UE	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
aperti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
chiusi	–	5.792	–	5.792	–	–	–	688	–	344	–
<b>Totale</b>	<b>3.294.856</b>	<b>1.477.175</b>	<b>3.417.582</b>	<b>1.477.175</b>	<b>(35.636)</b>	<b>218.783</b>	<b>(344.455)</b>	<b>900.839</b>	<b>(210.948)</b>	<b>3.100</b>	<b>(45.481)</b>



---

Portafoglio bancario: strumenti di capitale

Categorie	Valori di bilancio al 30/06/2011
Strumenti di private equity detenuti in forma sufficientemente diversificata	62.237
Strumenti di capitale quotati sui mercati regolamentati	3.294.856
Altri strumenti di capitale	1.414.938
<b>Totale Strumenti di capitale</b>	<b>4.772.031</b>
Valori di bilancio quotati e non quotati	4.772.031
Differenza	—

---



## Tavola 14 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

### Informativa qualitativa

Il rischio di tasso di interesse derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse sul portafoglio bancario (“banking book”), è gestito all’interno dell’Area Mercati Finanziari di Mediobanca.

Il rischio di tasso è monitorato attraverso l’analisi di sensitività del portafoglio bancario dell’intero portafoglio a variazioni dei tassi utilizzando modelli interni di ALM. In particolare il modello consente di stimare l’impatto dei movimenti delle curve sul margine di interesse e sul market value delle posizioni.

### Informativa quantitativa

Per l’esposizione al Rischio di Tasso di interesse sul banking book a livello consolidato è stata utilizzata la metodologia semplificata indicata da Banca d’Italia nella Circolare 263. L’approccio normativo si basa sulla quantificazione della variazione del valore economico del portafoglio bancario ai fini di vigilanza a seguito di una variazione dei tassi d’interesse.

Nella determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie si è fatto riferimento alle variazioni annuali dei tassi d’interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) ed il 99° percentile (rialzo)<sup>9</sup>.

Si riporta il calcolo del Rischio di Tasso di interesse sul banking book a seguito di uno shift dei tassi determinato considerando il 99° percentile (rialzo) delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati negli ultimi 6 anni<sup>10</sup>:

Importi in € mln	Capitale interno al 30.06.11
<b>Rischio di Tasso di interesse sul banking book</b>	<b>249</b>
• Euro	246
• Altre valute	3

In aggiunta, sono state condotte prove di stress sul tasso di interesse sul banking book a livello consolidato con l’obiettivo di determinare l’effetto di uno shift parallelo della curva dei tassi di interesse di  $\pm 200$  punti base, come richiesto dalla Circolare 263, effettuando il calcolo dell’indice di rischiosità.

Di seguito si riporta il dettaglio delle esposizioni relative alle singole valute rilevanti ed all’aggregato delle valute non rilevanti, ed il relativo calcolo dell’indice di rischiosità nell’ipotesi di uno shift parallelo dei tassi pari a + 200 bps:

Importi in € mln	Dati al 30.06.11
<b>Rischio di Tasso di interesse sul banking book</b>	<b>455</b>
• Euro	452
• Altre valute	3
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>7.899</b>
<b>Indice di rischiosità</b>	<b>5,76%</b>

L’indice di rischiosità è pari al 5,76% e risulta ampiamente al di sotto della soglia di attenzione del 20% fissata da Banca d’Italia.

9) Le modalità di calcolo sono state allineate alle modifiche apportate alla metodologia semplificata nell’ambito degli aggiornamenti alla Circolare 263.

10) Nell’ipotesi di ribasso dei tassi di interesse si avrebbe una crescita di valore complessiva del banking book che non rappresenta una fonte di rischio.



## **Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

Si dichiara, ai sensi del comma 2 art.154 bis di Lgs. 58/98 che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Il Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili e societari

Massimo Bertolini